



Karl-Otto Apel

Ermeneutica e filosofia trascendentale in Wittgenstein, Heidegger, Gadamer, Apel

a cura, traduzione e presentazione di Michele Borrelli,
Pellegrini Editore, Cosenza 2006

ISBN 88-8101-349-5

pagine 303, € 20,00

In questo confronto tra *ermeneutica* e *pragmatica trascendentale*, sviluppato intorno ai temi delle quattro impostazioni teoretiche più discusse oggi in filosofia, e che interessa direttamente le condizioni di possibilità di ogni argomentare (anche ermeneutico) e quindi le condizioni di possibilità di ogni comprensione e comunicazione, di verità e di giustificazione, di senso e di critica del senso, sono chiamate in causa, oltre alla *pragmatica trascendentale* di Apel, la teoria dei *giochi linguistici* di Wittgenstein, l'*ermeneutica dell'esserci* (*Dasein*) (del primo Heidegger), nonché l'*ermeneutica della storia dell'essere* (del tardo Heidegger) e la pretesa di universalità dell'*ermeneutica filosofica* avanzata da Gadamer. Quali sono gli interrogativi *trascendentalpragmatici* che fanno da sfondo in questo confronto e che *accomunano* e, nel contempo, *distinguono* e mettono allo scoperto le logiche interne alle argomentazioni delle posizioni qui oggetto di riflessione? Gli interrogativi sono i seguenti: è il *logos del discorso* argomentativo a ricevere il suo *fondamento di validità* dal senso *temporale* dell'essere e, quindi, dalla *storia* (epocale) *dell'essere* o sono la *temporalità dell'essere* e la *storia epocale dell'essere* a ricevere dal discorso argomentativo il loro fondamento di validità? In modo più generalizzato: la *pretesa di validità* di un'asserzione filosofica (di ogni asserzione filosofica) dipenderà dal *logos* della temporalità e della storicità dell'essere o dal *logos* sovratemporale e sovrastorico del discorso argomentativo? Detto ancora diversamente: è possibile parlare di *pretesa universale di validità* in riferimento a un *logos trascendentale* o tutto dipende dagli *stili di vita* o *modi di vivere* (Wittgenstein) o da *aperture storiche* (Heidegger) razionalmente non controllabili? E ancora: è possibile parlare di *fondazione* o meglio di *fondazione ultima*, nonché di *etica del discorso* e *fondazione dell'etica* o fondazione di norme, in ultima analisi, di fondazione della scienza e della filosofia? A queste domande risponde con illuminante chiarezza l'*ermeneutica trascendentale* di Apel, sfidando tutti i relativismi e gli scetticismi che accompagnano il pensiero moderno.

Presentazione di Michele Borrelli: *Filosofia: tra ermeneutica e pragmatica trascendentale. La sfida di Karl-Otto Apel*.

Karl-Otto Apel (1922, Düsseldorf, Germania), professore emerito nell'Università di Francoforte, è uno dei massimi filosofi viventi.